



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio di Gabinetto

E, p.c.

Agli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione
della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Al Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e educazione
dpit@postacert.istruzione.it

Alla Direzione Generale del Personale Scolastico
dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it

Oggetto: Comparto e Area Istruzione e Ricerca – **Sezione Scuola** Sciopero nazionale indetto per il 24 marzo 2023. Proclamazioni.
Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che il SAESE – Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia - ha indetto lo sciopero per “per tutto il personale docente ed ata a tempo indeterminato, atipico e precario” per l'intera giornata del 24 marzo 2023.

Poiché, l'azione di sciopero sopraindicata interessa il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e alle norme pattizie definite ai sensi dell'articolo 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, così come individuati dalla normativa citata, codesti Uffici, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge suindicata, sono invitati ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, ai lavoratori.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione. Per lo stesso motivo la presente nota verrà pubblicata tra le news del Sito Web di questo Ministero.

Si ricorda, inoltre che, ai sensi dell'articolo 5, le amministrazioni “sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

Dette informazioni dovranno essere raccolte, seguendo puntualmente le osservazioni del relativo manuale, attraverso la nuova procedura di acquisizione disponibile sul portale SIDI, sotto il menù “**I tuoi servizi**”, nell’area “**Rilevazioni**”, accedendo all’apposito link “**Rilevazione scioperi web**” e compilando i campi previsti nelle sezioni:

- N. personale scioperante;
- N. personale;
- N. personale assente per altri motivi;
- N. strutture interessate dallo sciopero espresse nel numero di plessi e di classi in cui si è registrata la totale e/o parziale riduzione del servizio; a tal riguardo si invitano le istituzioni scolastiche ad inserire con la massima precisione tali dati avendo cura di seguire le istruzioni e le FAQ disponibili dell’Area dei Manuali SIDI già inviate alle scuole con mail del 25 novembre 2020.

Al termine della rilevazione, come di consueto, sarà cura di questo Ufficio rendere noti i dati complessivi di adesione trasferendoli sull’applicativo Gepas del Dipartimento Funzione Pubblica e pubblicandoli nella sezione “**Diritto di sciopero**” seguendo il percorso del sito Web del Ministero *Argomenti e servizi/Sistema di istruzione/Diritto di sciopero* e comunque raggiungibile all’indirizzo <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero>. Nella stessa sezione verrà pubblicata la presente nota ed ogni altra eventuale notizia riguardante lo sciopero in oggetto, compreso il dato di adesione.

Analogamente, al fine di garantire la più ampia applicazione dell’indicazione di cui all’articolo 5 citato, i Dirigenti scolastici renderanno noto il dato di adesione allo sciopero relativo all’istituzione scolastica di competenza pubblicandolo sul proprio sito istituzionale anche facendo ricorso all’apposito prospetto che sarà possibile estrarre accedendo alla funzione “Statistiche Scioperi Archiviati” disponibile nell’applicativo SIDI “Rilevazione scioperi WEB” come descritto nel paragrafo 4.3.1 del relativo Manuale Utente.

Si prega inoltre di richiamare l’attenzione dei Dirigenti scolastici sulle novità presenti tra gli adempimenti previsti dal nuovo Accordo, così come comunicato con nota 1275 del 13 gennaio 2021, in particolare in materia di:

- informazione ai lavoratori
- raccolta delle adesioni
- informazioni all’utenza comprensiva della valutazione motivata della eventuale riduzione del servizio;
- pubblicazione del dato di adesione registrato dalla scuola.

In merito all’obbligo di informazione all’utenza, nel ricordare che i dirigenti scolastici potranno adottare le modalità che riterranno più opportune, viene messa a disposizione anche la scheda allegata alla presente nota, precompilata e riassuntiva delle informazioni richieste dall’Accordo, eventualmente da integrare con quanto di specifica competenza dell’istituzione scolastica. Qualora fossero adottate, in alternativa, altre soluzioni, si ricorda che:

- le “motivazioni dello sciopero” potranno essere desunte dalla proclamazione pubblicata agli indirizzi: https://www.funzionepubblica.gov.it/content/dettaglio-sciopero?id_sciopero=275&indirizzo_ricerca_back=/content/cruscotto-degli-scioperi-nel-pubblico-impiego



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

- per la rappresentatività nazionale del sindacato promotore potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN (il Comparto scuola è alla pagina 7 e ss, l'Area dalla pagina 15)
- <https://www.aranagenzia.it/attachments/category/7771/ACCERTAMENTO%20RAPPRESENTATIVITA%20COMPARTI%20DEFINITIVO.pdf>;
- per i dati relativi all'ultima elezione della RSU si dovrà far riferimento ai verbali trasmessi all'ARAN a suo tempo;
- i dati globali di adesione ai precedenti scioperi nazionali potranno essere desunti consultando i relativi avvisi pubblicati sul sito <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero> di questo Ministero;
- i dati di adesione ai precedenti scioperi a livello di scuola sono disponibili nella sezione "Statistiche" presente nell'applicativo SIDI "Rilevazione scioperi web".

In ogni caso, i dirigenti scolastici dovranno completare l'informazione all'utenza formulando una attendibile valutazione prognostica circa la diminuzione del servizio evitando mere dichiarazioni di carattere generale.

Infine, si raccomanda l'attenta compilazione del dato di adesione secondo le modalità indicate nel Manuale utente dell'applicativo "Rilevazione scioperi WEB" e nelle relative FAQ disponibili anche nell'apposita sezione del SIDI <https://sidi.pubblica.istruzione.it/sidi-web/dettaglio-documento/rilevazione-scioperi> .

Nel fare affidamento nel consueto tempestivo adempimento di tutti i soggetti ai vari livelli coinvolti, si ringrazia per la collaborazione.

La presente nota verrà pubblicata sul Sito Web di questo Ministero.

IL VICE CAPO DI GABINETTO

dott. Bernardo Iannettone

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/93*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

Servizio per i procedimenti negoziali

per la rappresentatività sindacale e gli scioperi

SCHEDA SCIOPERO SCUOLA 24.03.2023

Proclamato da:	SAESE - Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia
Motivazioni	Per le motivazioni si rimanda all'atto di proclamazione dell'Associazione Sindacale
Caratteristiche sciopero:	Nazionale - Comparto Scuola
Personale coinvolto:	Personale docente e ATA, a tempo indeterminato, atipico e precario
Data di svolgimento e fasce orarie:	24 marzo 2023 - intera giornata
Rappresentatività della sigla sindacale:	La sigla sindacale SAESE non è rappresentativa nel comparto di contrattazione collettiva dell'Istruzione e della Ricerca.* * Vedi tabelle ACCERTAMENTO DELLA RAPPRESENTATIVITA' COMPARTI DEFINITIVO - Triennio 2019-2021, pubblicate sul sito dell'ARAN.
Interventi della Commissione di garanzia:	Nessuno

Scheda elaborata in data 27.02.2023



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio di Gabinetto
Roma(RM)

E, p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio Relazioni Sindacali
Roma(RM)

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e Relazioni Industriali
Divisione IV – Controversie di Lavoro
Roma(RM)

Alla Commissione Garanzia per l'Attuazione
della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali
Roma(RM)

Oggetto: Comparto Scuola – Sciopero Nazionale indetto per il 24 marzo 2023 per tutto il personale docente e ATA a tempo indeterminato, atipico e precario ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modifiche.

Il Sindacato è totalmente contrario ai provvedimenti politico legislativi del governo in ambito scolastico.

Il SAESE chiede:

che venga presa in esame la nostra innovativa proposta politico-economica, che ha come obiettivo il miglioramento della situazione nella scuola italiana(All. Proposta). Inoltre, con la presente chiediamo disposizioni per la conoscenza e la promozione della dieta dei gruppi sanguigni nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Per tali ragioni, alla luce di una costante azione contraria alla scuola pubblica del governo e del ministro, il SAESE ha deciso di indire lo sciopero della scuola il 24/03/2023.

P.S. La scrivente O.S. si ritiene esonerata dall'espletamento del "tentativo obbligatorio di conciliazione" data la natura generale e politica dei temi sopra riportati, come da consolidato orientamento della Commissione Garanzia Sciopero.

Data: 25/02/2023

Distinti saluti

**F.to Prof. Francesco Orbitello
Presidente e Tesoriere SAESE**

25/02/2023



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

PROPOSTA DI INNOVAZIONE ECONOMICA ATTRAVERSO UN NUOVO SISTEMA DI ISTRUZIONE

L'educazione è uno strumento fondamentale per il rilancio economico e sociale dell'Italia. Attraverso di essa è possibile limitare la povertà con l'occupazione, formare ai valori più giusti e dare l'opportunità alle giovani menti di trovare soluzioni costruttive e innovative, capaci di garantire il benessere sociale a livello locale e anche globale.

Ogni paese è responsabile del proprio sistema educativo e la situazione attuale della scuola italiana ci porta a chiedere una maggiore attenzione verso tutte quelle materie professionalizzanti che contribuiscono alla crescita economica e che oggi sembrano essere messe da parte perché poco valorizzate. La **carezza di manodopera**, in particolare le specializzazioni, la dispersione scolastica e il divario educativo che si è venuto a creare negli anni in diversi territori e tra il nostro paese e il resto dell'Europa sono problemi da risolvere al più presto che incidono fortemente sulla società.

Il recente **Piano Nazionale Ripresa e Resilienza** prevede diverse "missioni" e interventi in particolari settori del paese, compreso quello della scuola. Nello specifico c'è un interesse per l'edilizia scolastica e la **riforma degli istituti tecnici e professionali**. L'obiettivo è quello di allineare i piani educativi degli istituti alla domanda proveniente dal settore professionale che ha un grande impatto nello sviluppo economico nazionale. Interessanti anche gli interventi riguardanti l'orientamento rivolto alle classi quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado e la personalizzazione dei percorsi scolastici per ridurre il divario tra le differenti scuole del paese. Nonostante gli intenti valorizzanti, alcune scelte non sembrano particolarmente utili, specialmente quella che riguarda gli istituti professionali. Infatti le figure formate in queste scuole continuano ad avere un ruolo culturale subalterno rispetto alle altre formazioni mentre si dovrebbe cercare di ampliare l'offerta formativa di questo tipo e adeguarla ai metodi più innovativi usati attualmente nei settori produttivi.

Il professionista tecnico specializzato non è un mero esecutore ma una figura altamente specializzata e capace di adattarsi alle sempre più veloci cambiamenti che coinvolgono le imprese e i sistemi della produzione.

La nostra proposta

Riteniamo utile una maggiore attenzione verso tutte quelle materie orientate al mondo produttivo e una personalizzazione degli studi fin dalle scuole secondarie di secondo grado.

Ad esempio, se uno studente fosse predisposto verso la matematica e la fisica, già nel corso delle scuole superiori gli dovrebbe essere concesso di dedicare più tempo a studiare tali materie. Il loro approfondimento gli permetterebbe di iniziare gli studi universitari con una preparazione più solida. Le conoscenze acquisite in un periodo nel quale la mente è più agile e maggiormente predisposta all'apprendimento gli permetterebbero di ottenere all'università risultati ottimali e competenze migliori che potrebbe, in seguito, mettere a disposizione del mondo produttivo.



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

Una soluzione per ottenere una maggiore specializzazione nelle scuole superiori, potrebbe essere quella di prevedere vari corsi di un determinato numero di ore, per le diverse materie. Ad esempio si potrebbero predisporre 12 corsi per la matematica e per l'italiano, 5 per la storia, 3 per la geografia, ecc. e poi si potrebbero organizzare dei piani di studio orientati verso le varie specializzazioni.

Chi seguisse il piano orientato verso l'ingegneria dovrebbe superare tutti i 12 corsi di matematica ma, per esempio, solo 4 di italiano. Viceversa, chi fosse più orientato verso le materie letterarie ne dovrebbe superare 12 di italiano e 4 di matematica. Per chi, invece, volesse ottenere solo la base minima per avere il diploma, si potrebbero prevedere 6 corsi di italiano ed altrettanti di matematica. Sarebbe funzionale mettere a disposizione borse di studio di diverse migliaia di euro per gli studenti che sono risultati meritevoli e hanno scelto piani educativi orientati al mondo produttivo. Questo rappresenterebbe un maggiore stimolo allo studio e ridurrebbe il divario che viene a formarsi tra studenti con maggiori possibilità economiche e alunni competenti che non riescono ad accedere a strumenti adeguati.

Per i ragazzi meno portati allo studio si potrebbero organizzare corsi professionali adeguati, in grado di unire armoniosamente pratica e teoria, prendendo in considerazione i talenti personali. Questa soluzione potrebbe essere adottata per mestieri quali l'idraulico, l'elettricista, il meccanico, il carrozziere, ecc..

Le scuole professionali odierne formano potenziali lavoratori con una buona teoria ma con poca pratica. Questi, una volta entrati nel mondo del lavoro, avranno difficoltà di inserimento. Chi invece viene inserito nel lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo, ha molta pratica ma poca teoria e, quindi, potrà avere dei problemi nella sua carriera lavorativa, data la sempre maggiore tecnologia presente nelle attività produttive.

Bisognerebbe anche prevedere dei corsi speciali per poter convertire i disoccupati involontari nelle specializzazioni in cui ci sia una maggior richiesta, ed anche adeguati corsi serali per consentirne la frequenza ai lavoratori che volessero migliorare la propria posizione.

Una particolare attenzione andrebbe posta all'innovazione digitale.

Mettendo a disposizione gratuitamente corsi autodidattici specialistici online (sviluppo e gestione web, programmazione nei diversi linguaggi e sistemi operativi, sviluppo e gestione reti locali e geografiche, gestione dei personal computer, ecc.) e pacchetti di sviluppo software (iowa, visual basic, C, cobol, ecc.) studenti e giovani portati verso l'informatica avrebbero tutti gli strumenti necessari ad acquisire le skill necessarie all'inserimento nel settore informatico, senza dover ricorrere a chat, forum e altri metodi di qualità dubbia e non verificati.

I pensionati più volenterosi potrebbero arrotondare la loro pensione offrendo le loro conoscenze ed esperienze ai giovani studenti tramite opportune sessioni di istruzione. Per esempio, gli ex dipendenti di aziende informatiche, potrebbero insegnare agli studenti di informatica e gli ex



SAESE

Sindacato Autonomo Europeo Scuola ed Ecologia

dipendenti bancari potrebbero offrire la loro esperienza agli studenti di scuole ad indirizzo commerciale.

In pratica bisognerebbe creare le condizioni affinché i cittadini possano migliorare le proprie conoscenze, per poter così migliorare anche la propria posizione economica ed essere più utili alla società.

In questo modo si potrebbero ottenere lavoratori specializzati e preparati in grado di approfondire le proprie conoscenze, di apportare nuove idee nel mondo produttivo e di contribuire al miglioramento della tecnologia e della qualità della nostra produzione.

Così noi italiani riusciremmo a formare una buona squadra con un forte spirito nazionale, grazie alla giustizia ed alla solidarietà e con una buona preparazione, grazie ad una efficace istruzione.

Data: 04/12/2021

Distinti saluti

Il Direttivo SAESE
